



Avanti!

della domenica

Settimanale del Partito Socialista Italiano

Maraio: Governo avanti con Draghi Appello a Letta: necessario continuare su unità e dialogo



Il tavolo di Presidenza

Il Congresso del Partito socialista italiano del 15, 16 e 17 luglio, il primo della segreteria a guida Enzo Maraio, era stato rinviato a causa della pandemia. La kermesse si è svolta a Roma all'Auditorium Antonianum. Il tavolo di Presidenza della prima giornata del Congresso era composto dai quattro vicesegretari del Partito: Vincenzo Lacovisi, Rita Cinti Luciani, Francesca D'Ambra e Nino Oddo.



"Avevamo immaginato questo Congresso come occasione di confronto e discussione sulla prospettiva politica e sulle priorità programmatiche, e tale resta. Ma ci siamo ritrovati alle prese con una crisi di Governo in atto che proprio qui analizzeremo insieme". Il congresso nazionale del Partito Socialista si apre ventiquattro ore dopo che il capo del Governo ha rassegnato le sue dimissioni. Solo mercoledì, Mario Draghi riferirà, ma è chiaro che lo scenario politico è in forte fibrillazione. E anche per questo la tre giorni del Psi, diventa epi-

centro del dibattito politico con i leader che si alternano sul palco dell'Auditorium Antonianum. Un modo per tenere il polso di una crisi che in questi giorni ha mandato in tilt il sistema dei partiti. Enzo Maraio lo dice in apertura, nella relazione che apre il congresso: "Gli italiani non vogliono la crisi, vogliono risposte alle bollette troppo alte, all'inflazione che impedisce di fare la spesa, al lavoro che non c'è. Nei prossimi giorni i partiti avranno l'occasione di dimostrare agli italiani il proprio grado di responsabilità. E noi lavoreremo sin da subito per far sì che il lavoro di Mario Draghi con-

tinui a Palazzo Chigi. In ogni caso, indipendentemente da quello che produrrà la parlamentarizzazione della crisi, l'unica cosa che va evitata è un pericoloso stallo che metterebbe a serio rischio il Paese". Ed qui il nodo: lo stallo del Paese che sembra inevitabile dopo lo strappo dei 5 Stelle. E dunque è il momento che la politica si assuma, in ogni caso, le proprie responsabilità. "La frattura che si è appena aperta è stato un gesto irresponsabile - dice Maraio - Dal congresso dei socialisti chiediamo a tutte le forze di maggioranza di sostenere il presidente Draghi per un nuovo gover-

no. L'Italia ha bisogno di risposte all'inflazione che cresce, alla crisi energetica, al lavoro che manca, non certo di una crisi di queste dimensioni". E questo perché "il Governo di unità nazionale, guidato da una figura autorevole come quella di Mario Draghi, aveva consentito al nostro Paese di riacquistare credibilità internazionale ed è anche per questo che non comprendiamo il percorso di Giuseppe Conte, che ora produce fragilità istituzionale, destabilizza i mercati e rende debole l'economia".

Carlo Pecoraro (segue a p.3)

I destabilizzatori e le dure repliche degli elettori

Il più antico partito italiano è anche il più testardo interprete del metodo democratico: il congresso dei socialisti, che si è aperto a Roma, è il quinto nell'arco di nove anni. Nessun altro partito italiano può vantare uno "score" di questo tipo e questa non è vanteria fine a sé stessa: tra i socialisti è come se fosse connaturata l'idea che la democrazia funziona tenendo sempre attivi i canali del confronto. Perché alla fine la "base" ha sempre ragione. Anche quando ci sembra abbia torto perché non premia le nostre bandiere. Nel 1948 Pietro Nenni fece liste comuni col Pci di Palmiro Togliatti, la ricordiamo come una sconfitta dei socialisti ma oramai abbiamo capito che allora gli italiani fecero la scelta giusta: era opportuno che Stalin rimanesse a Mosca.

Gli elettori hanno sempre ragione anche quando hanno "torto" e negli ultimi decenni hanno severamente penalizzato i destabilizzatori. La pretestuosa e pericolosa crisi di governo aperta dai 5 Stelle somiglia al logoramento al quale le forze della sinistra radicale e l'Udeur di Mastella sottoposero il governo Prodi nel 2007. Quel che tutti hanno dimenticato è l'esito elettorale di quel pressing destabilizzatore: le liste Arcobaleno della sinistra radicale non raggiunsero il quorum e nessun parlamentare fu eletto, mentre l'Udeur di Mastella, tenuta a distanza da tutti, fu costretta a non presentare le proprie liste.

Nautilus



LA SINTESI DEGLI INTERVENTI DELLA PRIMA GIORNATA AL CONGRESSO DEL PSI

Pedro Sanchez



Cari compagni e amici, è un onore per me salutarvi in questo quinto Congresso del Partito Socialista Italiano con il quale noi socialisti spagnoli siamo uniti per molti aspetti storici. Mando un saluto fraterno al Segretario nazionale del partito, Enzo Marraio, e a Pia Locatelli, compagna e Vice-presidente nel Presidium dell'Internazionale socialista. Con entrambi ho avuto il piacere di incontrarmi nella riunione del Consiglio dell'Internazionale socialista nella sede delle Nazioni Unite appena alcuni giorni fa. In questo Consiglio abbiamo

nuare a lavorare ogni giorno. Un abbraccio a tutti e tutte da parte del partito socialista operaio spagnolo.

Roberto Speranza



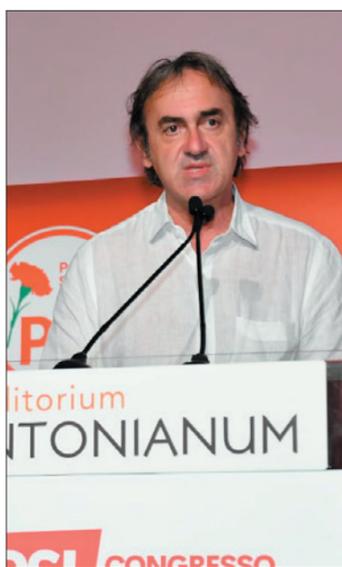
Ci unisce una storia profonda. Non si poteva immaginare che il Congresso del Psi arrivasse in questa fase così delicata. Una crisi che è un segno di debolezza del nostro sistema politico. Non avviene per caso ma perché veniamo da 30 anni di anti-politica. Abbiamo permesso che la parola partito diventasse una parolaccia.

Noi socialisti e socialdemocratici dobbiamo avere una voce sola in questo complicato momento storico

Con questa premessa le crisi sono all'ordine del giorno. Il Governo Draghi è stato eletto in un momento in cui vi erano due grandi sfide all'orizzonte: la pandemia e il Pnrr. A queste si è aggiunta un'altra sfida ancora più grande. Il conflitto e la crisi sociale che ne è conseguita con effetti che si sono fatti sentire pesantemente a cominciare dall'impennata dell'inflazione. Mi auguro che in questi 5 giorni concessi dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, possa prevalere il buon senso. Questa crisi segnala in pieno le nostre fragilità. Aver reso i partiti una sorta di comitati elettorali ha portato a questo. Il vostro Congresso ci aiuta. Vorrei che si lavorasse insieme su due assi fondamentali: tenere insieme i valori dei diritti e del lavoro con il tempo nuovo. Nella politica bisogna con forza porre il tema della difesa dei beni e dei servizi pubblici fondamentali. Tenere insieme le forze democratiche è il primo punto. Come secondo valore indico il diritto alla salute. L'articolo 32 che indica l'idea della sua universalità. Se un essere umano sta male non conta quanti soldi ha in tasca ma conta il suo diritto ad essere curato. E non è così in tutto il mondo. Questo per me è un discrimine. Questo deve essere il cuore, la difesa della

sanità pubblica: la parola socialismo significa questo. Bisogna lavorare insieme per costruire un campo di forze dandoci un altro obiettivo oltre a quello di un campo, perché dall'altra parte c'è una destra che sappiamo che cosa è. Dentro questo campo largo ci vuole un asse fondamentale fatto da quelle anime e sensibilità che parte dalle forze che appartengono al Socialismo europeo. Il ruolo prioritario tocca al partito più grande che però da solo non ha la forza sufficiente. Voi rappresentate una delle storie migliori e più nobili del Paese di cui tutti dobbiamo essere orgogliosi, una storia di difesa dei diritti, una storia che parla di futuro.

Angelo Bonelli



Rispetto alla crisi di Governo determinata dalle dimissioni del Presidente del Consiglio Mario Draghi, noi di Europa Verde riteniamo che sia urgente fermare la catastrofe sociale che, a fine estate, rischia di travolgere il Paese, in particolare le famiglie con minore capacità di spesa. I dati ISTAT diffusi oggi, infatti, parlano di un'inflazione che vola al +8% a

giugno, spingendo la crescita del cosiddetto 'carrello della spesa' a livelli mai così alti da gennaio 1986. È indispensabile mettere al riparo tutti quelli che, in questo momento, sono più fragili: sulla giustizia sociale e sulla giustizia ambientale non è più possibile aspettare le giravolte di certa politica. Troppe famiglie italiane stanno

entrando nella fascia di povertà a causa di una politica energetica scellerata, ancora legata ai combustibili fossili e tenuta su da un Ministro che definisce la transizione ecologica un 'bagno di sangue'. L'autunno potrebbe indurre queste famiglie a dover scegliere tra scaldarsi o mangiare e questo è intollerabile. Ecco perché gli extraprofiti miliardari realizzati in questi mesi dalle compagnie Oil&Gas, circa 50 miliardi di euro, vanno maggior-

I socialisti rappresentano una delle storie migliori del Paese di cui tutti dobbiamo essere orgogliosi

mente tassati e perché è necessario stabilire subito un tetto al prezzo del gas, come ha fatto la Spagna, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro e portando tutti a un livello accettabile di condizioni socio-economiche affrontando la crisi climatica e quella sociale.

Ettore Rosato



C'è una condivisione politica, mi piace sottolinearlo, come l'attenzione a un senso di recupero della politica. Noi ne abbiamo bisogno. Il sistema dei partiti è completamente collassato, il problema della selezione della classe politica è un problema emergenziale. E' faticoso fare politica, non basta attuare l'articolo 49, m bisogna recuperare il senso della politica nelle nostre assemblee. Il dramma è che è passato il messaggio degli slogan, come quello dell'abolizione della povertà che non è stato deriso nemmeno dai media. La politica deve lavorare sulle soluzioni, la differenza tra il riformismo con il riformismo è che quest'ultimo è faticoso. Non esiste una riforma comoda, La legge elettorale non funziona perché il problema è nella crisi dei partiti. L'unica legge che serve è una ed è con le preferenze, io ad esempio non ci vorrei stare con i grillini. Noi stiamo vivendo una situazione drammatica: la guerra in Ucraina è un fatto che ci ha diviso in due, continuiamo a registrare la difficoltà di comprensione da parte della popolazione. Le mine da parte della Russia vengono messe non solo in Ucraina ma anche sotto l'Europa, da una parte c'è la violenza, dall'altra la democrazia. Questo governo non ha solo Mario Draghi ma il merito di aver coinvolto tutta la politica italiana, un senso di responsabilità che coinvolge tutti noi. Il vostro congresso è un contributo serio di cui bisogna essere orgogliosi.

L'unica legge elettorale che serve è proporzionale con preferenze

Bruno Tabacchi



Il nostro presente è sconvolto. Questo congresso è come riconciliarsi un po' con la politica. Il Problema della demografia è un problema decisivo per il nostro Pianeta, portando a tanti nodi al pettine: come i migranti, lo sfruttamento della terra. L'Europa fa fatica a darsi decisioni politiche per farsi Stato. Non basta avere la stessa moneta, bisogna avere le stesse politiche, tutti. La salute, la formazione, sono tutti elementi che vanno ripresi a livello nazionale, così come la distribuzione energetica e un piano ben strutturato. Il tema della regolamentazione del piano energetico è un tema che va ripreso e controllato. I fondi del Pnrr non vanno confusi con gli scostamenti di bilancio, ma in più in questi sei mesi abbiamo altri obiettivi da rispettare, tra cui prestiti da restituire. Un Paese come l'Italia non può permettersi di sacrificare un presidente del Consiglio come Mario Draghi per questo e altri motivi, se si chiude la legislatura non è un dramma in se, ma è la prospettiva che manca. Affidare il Paese a una Destra, non a un Centro Destra, non è una buona prospettiva, anche perché questi sono quelli che guardavano al modello argentino, all'Italia che esce dall'Euro. Le conseguenze di una crisi

aperta in questo modo sarà molto grave per il nostro Paese, mercoledì le cose possono cambiare ma bisogna organizzarsi. In finale di legislatura ci dovrebbe essere un soprassalto di responsabilità. C'è un cicaleccio che non ha certo portato nella direzione giusta. Mercoledì dopo aver ascoltato le comunicazioni del presidente Draghi capiremo quali sono le posizioni dei partiti che componevano la vecchia maggioranza, ma le premesse non sono positive. La parola in realtà spetta ai partitiche sanno qual è la posta in gioco. Non abbiamo per esempio una buona legge elettorale dalla quale partire per la campagna elettorale e anche quest'ultima va ricostruita. Dobbiamo spiegare agli italiani cos'è l'Europa, il progressismo, e le relazioni occidentali nell'interesse del Paese.

Continua a pagina 4

"Un fatto, anche il più modesto, conta più di una montagna di ipotesi"

Pietro Nenni

IL SEGRETARIO: CONTE PENSA A SÈ E NON AL PAESE

CONTINUA DALLA PRIMA

Il crollo del movimento grillino e l'ascesa di una destra con evidenti tratti sovranisti "sono la conferma che corriamo il rischio di affidare l'Italia ad un governo fondato sull'asse Meloni - Salvini, che ci renderebbe più vulnerabili nelle relazioni internazionali e più deboli nel cuore dell'Unione Europea - spiega il segretario - Una coalizione riformista e progressista è la più credibile per convincere un elettorato di frontiera e per essere competitiva nelle prossime elezioni politiche". Non riteniamo, commenta Maraio "percorribili alleanze centriste o di terzo polo destinate a tenere una posizione "di mezzo" tra due schieramenti contrapposti. Le forze che si richiamano al socialismo europeo, liberal democratici, verdi, possono costituire il cuore di un'alleanza in grado di governare il Paese". E fa un appello al segretario del Pd. A Enrico Letta Maraio chiede: "di continuare a costruire unità e dialogo perché, in qualità di maggiore partito del centrosinistra italiano, avete una grande responsabilità, quella di mettere insieme le forze politiche all'apparenza molto diverse tra loro". E la forza della sinistra e del centrosinistra "deve essere questa: restare uniti nelle diversità, mettendo al primo posto il lavoro da fare nell'interesse dell'Italia.

Una sfida, questa che lancia in un video messaggio anche il premier spagnolo Pedro Sanchez, che alla platea italiana del Psi dice: "Noi socialisti e socialdemocratici dobbiamo avere una voce sola in questo complicato momento storico, un momento nel quale l'Unione Europea ha un ruolo fondamentale da giocare e dove la Spagna e l'Italia, come gli altri Paesi europei, subiamo le stesse minacce contro il nostro modello di vita, contro la nostra democrazia. Un esempio - aggiunge - è l'auge del populismo reazionario la cui principale intenzione è manipolare lo stato d'animo dei nostri concittadini che invece hanno bisogno di politiche pubbliche che offrano certezze come sono le politiche pubbliche socialdemocratiche. Questo è stato il principale obiettivo delle politiche socialdemocratiche che abbiamo perseguito - conclude il premier - anche durante la pandemia estendendo le reti sociali di protezione alla classe media lavoratrice e ai gruppi più vulnerabili".

Insomma uno sforzo che bisogna fare per il Paese - spiega il segretario - "dopo due terribili crisi come quelle che abbiamo vissuto". E il dl aiuti approvato al Senato, scopre tutti i focolai che si sono alimentati negli ultimi tempi sotto la cenere: il termovalorizzatore di Roma, le politiche economiche dell'esecutivo Draghi spostate più a sinistra, il nuovo invio di armi in Ucraina e la questione

Aprire una crisi oggi è da irresponsabili

Una coalizione riformista e progressista è la più credibile per convincere un elettorato di frontiera e per essere competitiva nelle prossime elezioni politiche

Le forze che si richiamano al socialismo europeo, liberal democratici, verdi, possono costituire il cuore di un'alleanza in grado di governare il Paese



del super bonus "stanno - commenta Maraio - svelando la forte lacerazione già in atto tra le maggiori forze parlamentari che sostengono il Governo. Che sia iniziata la campagna elettorale per le elezioni politiche non v'è dubbio e tutta la pericolosa partita del voto anticipato si gioca sulla possibilità di modifica della legge elettorale".

Ed è qui che si gioca la partita più importante. "Non è possibile continuare così - commenta il segretario nazionale - Non lo dico io, lo dicono gli italiani che non vanno più a votare. Hanno capito che con il loro voto non determinano più niente. Se una cosa va fatta immediatamente è una legge elettorale che dal giorno dopo ci consenta di avere un governo stabile e non più costruito su maggioranze tenute insieme solo dall'esigenza di vincere o dal desiderio di una poltrona". Per questo il Partito socialista spinge per una "in senso proporzionale, con il ripristino delle preferenze, necessaria a superare l'attuale sistema misto, ma di fatto maggioritario, che non ha garantito né stabilità né governabilità. Con la legge attuale - spiega Maraio - che considero tra le più problematiche in assoluto, c'è una forte spinta a fare

le coalizioni per vincere le elezioni, salvo poi ritrovarsi le contraddizioni all'indomani del voto con fibrillazioni, continui trasformismi e contrapposizioni che impediscono una vera stabilità ai governi. E la stabilità, oggi più che mai, diventa decisiva per le sfide che ci attendono". E' superfluo ricordare che l'attuale legislatura sarà ricordata nella storia per il triste primato di trasformismi e transumanze parlamentari di centinaia di Deputati e Senatori da un gruppo all'altro, da un partito all'altro. Questo determina "l'allontanamento dal voto di aree crescenti di cittadini, molti i giovani, e segnala uno stato di disaffezione e distacco dalle istituzioni che può sfociare in episodi di ribellismo incontrollato. Del resto - spiega Maraio - le forze sovraniste e populiste, fortemente legate alla destra reazionaria europea, mantengono nel nostro Paese un solido radicamento e una sostanziale coesione, anche al di là delle attuali apparenti divisioni, come testimoniato dai sondaggi". Occorre insomma partire "non da sterili sommatorie di sigle o di singole personalità", ma da comuni battaglie largamente maggioritarie nella società, "quelle per la tutela del lavoro, della scuola e della sanità pubblica, fino all'impegno per il superamento delle crescenti

disuguaglianze e per la tutela delle fasce deboli della nostra società". Sul tavolo, un elemento di cui tenere conto in un'ottica di breve periodo, è quello dell'attuale dinamica

Congresso come occasione di confronto e discussione sulla prospettiva politica e sulle priorità programmatiche

al rialzo dei prezzi delle materie prime. "La sospensione del Patto di Stabilità - spiega Maraio - ha certamente fornito più che una boccata di ossigeno alle economie dell'eurozona in questa situazione senza precedenti; tuttavia, quando il Patto dovrà essere ripristinato si porrà anche la questione del 'come' reimporre le politiche di bilancio. Non è più il tempo che il Patto di stabilità torni con la stessa enfasi "dogmatica" del rapporto fra deficit e debito ma sarà necessario prevedere un sistema che non tenga troppo stretta la cinghia del debito dei singoli stati. La lezione del Recovery Fund con la sua spinta sulla crescita, riforme e investimenti non potrà essere dimenticata".

Dalla crisi allo sguardo sul futuro. Tra le priorità senza dubbio la lotta al cambiamento climatico, che "per vincerla, sarà fondamentale che i recenti annunci per il perseguimento della neutralità climatica entro il 2050-2060 siano accompagnati da azioni concrete da parte del sistema produttivo".

Insomma una transizione ecologica che guardi a "nuovi modelli di business 'puliti' e 'green' avrà successo solo se il mondo delle aziende e quello della finanza troveranno gli incentivi giusti per investire nelle nuove fonti di energia e puntare a produzioni più sostenibili". Non si può essere socialisti, ricorda Maraio "senza essere verdi: l'attenzione all'ambiente è insita nella nostra storia perché è nella nostra storia l'attenzione al bene comune. Oggi il PNRR rappresenta un'opportunità per il nostro Paese di operare dei cambiamenti profondi e positivi soprattutto riguardo alle tematiche ambientali. Ma affinché questo accada c'è bisogno di lucidità d'intenti, chiarezza di idee, coordinamento tra diversi attori istituzionali, pubblici, privati e sociali, di efficienza organizzativa e rapidità di azione". Il secondo 'macro-trend' che tratta nella sua relazione è quello legato alla transizione digitale. Tecnologie come Intelligenza Artificiale, machine learning, Internet delle Cose, "stanno diventando sempre più pervasive. La digitalizzazione potrebbe però amplificare ulteriormente le disuguaglianze, sia tra Paesi che all'interno degli stessi: ad esempio, ancora oggi 3,7 miliardi di persone non hanno accesso a Internet. Stati Uniti e Cina sono attualmente in vantaggio rispetto all'Europa, ma l'UE ha deciso di puntare in maniera decisa sulle nuove tecnologie cercando di colmare gli attuali gap con la strategia di ampia portata denominata "Bussola per il Digitale" da qui fino al 2030".

Infine, il terzo grande trend da tenere d'occhio nei prossimi decenni sarà quello legato alla demografia. "La situazione di svantaggio dell'UE - commenta Maraio - si ritrova anche in questo campo, seppur con una differenza: anche Stati Uniti e Cina stanno facendo i conti con popolazioni che invecchiano e che crescono più lentamente. L'Europa è però il continente che negli ultimi anni ha visto questa tendenza manifestarsi con più forza: il rapporto tra over 65 e under 15 nel Vecchio Continente ha raggiunto il 133%. L'Italia è 'maglia nera' nell'UE e rischia di ritrovarsi nel 2050 con un rapporto tra persone in età lavorativa e over 65 di 1:1, con evidenti implicazioni in termini di sostenibilità dei sistemi di welfare. Il rapido invecchiamento della popolazione rappresenta una grande sfida per l'Europa, con la necessità di trovare le risorse per fornire servizi ad una popolazione maggiormente bisognosa di cure ed assistenza, a fronte di una quota di lavoratori sempre più bassa".

Carlo Pecoraro

Direttore
Vincenzo Maraio

Vice direttore responsabile
Giada Fazzalari

Società editrice
Nuova editrice Avanti Srl
Amministratore unico
Oreste Pastorelli

Direzione e amministrazione
Via Santa Caterina da Siena n. 57 - ROMA
Tel. 06/6878688

Redazione
Daniele Unfer
Carlo Pecoraro
Maria Teresa Olivieri

Contattaci:
direttore@avantidelladomenica.it
redazione@avantidelladomenica.it

nuovaeditriceavantisrl@gmail.com
www.partitosocialista.it
www.avantionline.it
Stampa
News Print Italia Srl Via Campania 12,
20098, San Giuliano Milanese, Milano
Ufficio abbonamenti
Daniela Grillini

Abbonamenti
Versamento di euro 100,00 su conto
bancario intestato alla Nuova Editrice
Avanti srl via Santa Caterina da Siena 57
00186 - ROMA
IBAN: IT 28 N 08327 03221 0000 0000 5473

Aut. Trib. Roma 555/1997 del 10/10/97

LA SINTESI DEGLI INTERVENTI DELLA PRIMA GIORNATA AL CONGRESSO DEL PSI

Stefania Craxi



Il nostro presente è sconvolto. In questo scenario conosco il disagio di molti elettori e cittadini che si rifugiano nell'astensionismo. Lo smarrimento di una certa politica è tra gli effetti di una lunga crisi italiana con un declino che alcuni definiscono irreversibile. Chi non ha punti di riferimento

non ha la forza per guardare al domani. Tutti noi ovunque collocati abbiamo dei compiti, fari rispettare la nostra storia, rinnovare il nostro impegno fatto di valori universali. È stato distrutto un interno sistema politico che noi per primi avevamo detto che doveva essere riformato. Il conflitto russo-ucraino ci ha accolti impreparati anche per questo motivo: senza la politica non siamo in grado di capire il modo di oggi e né tantomeno quello di domani. La politica deve riacquistare il suo primato. Noi in Italia come ci poniamo di fronte a questo bivio nella storia che deriva dal conflitto in Ucraina. Manca una riflessione franca sui temi internazionale, bisogna quindi lavorare per ritrovare un rinnovato protagonismo e di conseguenza capire come ricostruire una presenza italiana e un nostro ruolo di internazionale. Siamo parte dell'occidente, siamo parte di questo mondo, anche con i tutti i suoi difetti. Italia deve trovare un ruolo da protagonista nell'area mediterranea. Il nostro protagonismo sarà fondamentale per evitare strabismi. Un compito che non abbiamo saputo svolgere e che l'Europa non ha svolto ma che, come socialisti, avevamo già individuato già mol-

ti anni fa. L'Unione Europa è un bivio: avere voce nel mondo oppure trasformarsi in un continente in eterno negoziato. L'Europa non ha seguito la strada che avevamo scelto. La politica ha ceduto e ora c'è un vuoto da colmare.

Stefano Caldoro



Da Enzo Maraio una relazione molto completa. La debolezza della politica arriva dal referendum sulla preferenza unica che ha generato una degenerazione del sistema dei partiti. Oggi abolire il finanziamento pubblico è una follia, così la politica la possono fare solo i ricchi o i ladri. In Germania un sistema pubblico distribuisce e controlla i soldi dati ai partiti. Un sistema trasparente, è una battaglia che possiamo fare insieme. Si possono ridurre i parlamentari, ma come è possibile averlo fatto con le motivazioni dei 5 Stelle? Il Partito democratico era nella condizione di bloccare quella riforma. Se si accetta questa logica è il suicidio della politica e questo è avvenuto. L'attuale presidente del consiglio si è definito socialista liberale. Questo termine ritorna. Un termine che ha disegnato la storia del '900. Come lo vogliamo declinare per il futuro? Su questi argomenti c'è l'agire politico di oggi. Quali sono le azioni? sul pubblico? sulla sanità? Le scelte di libertà sono fondamentali. Dobbiamo ripensare alle autonomie, soprattutto sulla sanità.

Marilena Grassadonia



Sinistra italiana ringrazia per l'invito e per essere presente al congresso del Partito socialista Italiano. Abbiamo una responsabilità grande verso il nostro Paese, quella di affrontare quelle che sono le esigenze reali dei cittadini: dobbiamo farlo insieme, dobbiamo provare a costruire quello che è un campo in cui mettere contenuti e temi condivisibili. Non parliamo di geometrie, non parliamo di campo largo o campo stretto, parliamo di condividere obiettivi e temi che possano intercettare i reali bisogni delle persone. Abbiamo questa ossessione.

A cura della redazione



SCRIVI
R22

Scegli la libertà. **Sostieni il PSI.** Dona il 2x1000 al PSI

